Insospettato fervore industriale nella futura "Bardonecchia dell'Ossola,,

Nel verde silenzio dei boschi a Bognanco si mette in bottiglia l'acqua della salute

Cinquemila «pezzi» l'ora, per otto ore al giorno - Camion diretti in tutta Italia e ai porti per gli Stati Uniti - Il centro, che d'estate ospita sui 18 mila turisti, ha anche grandi prospettive di sviluppo come stazione climatica invernale - Prima di tutto la strada per la zona San Bernardo: 5 km, mezzo miliardo

(Dal nostro inviato speciale)
Bognanco, 27 maggio.

Si viene qui per bere l'acqua curativa San Lorenzo. La si beve per otto-dieci-quindici giorni e alla fine ci si accorge che non solo sono scomparsi i disturbi gastrici o intestinali che ci affliggevano, ma che il nostro spirito si è ritemprato, i nervi si sono distesi, si è acquistata una serenità sconosciuta. Bognanco propaganda la propria acqua, un pregio certo eccezionale e palese, ma ha un altro grosso merito nascosto di cui non parla e che invece determina notevoli e benefici effetti: la quiete della sua posizione appartata lungo la verde valle del Bogna. Siamo a soli sette chilometri dall'importante centro di Domodossola, eppure sembra di essere lontanissimi, distaccati da tutto quello che è affanno e [illegible] di vita moderna.

Buoni affari

Bognanco è tranquilla, silenziosa, discreta nel far sentire la propria voce lontano di qui; ma non dimenticata. La gente accorre, gli affari vanno bene. Tredici alberghi, undici pensioni e quarantun affittacamere con un totale di 1315 letti: è una stazione di soggiorno e di cura di tutto rispetto; anche le statistiche relative alle presenze dei turisti sono positive: negli alberghi: 31 mila 360 nel 1969 e 34.400 nel 1970; nei locali extra albergo: 16.700 nel 1969 e 17 mila 600 nel 1970.

«Stiamo anche cercando di dilatare la stagione — dice il rag. *Guido Prada che è capo servizio della Società Acque Terme di Bognanco e presidente dell'Associazione albergatori e commercianti del luogo* —. In passato l'afflusso dei turisti s'iniziava in giugno, mentre da quest'anno abbiamo aperto il primo maggio lanciando una nuova forma di ospitalità con la "settimana relax" la quale offre possibilità di soggiorno di otto giorni a prezzi ridotti, dal primo maggio al 30 giugno e nel mese di settembre. Agli ospiti non offriamo soltanto acqua e verde: tutte le sere c'è un film diverso, si può ballare, giocare a bocce, giocare a tennis; stiamo anche costruendo un minigolf. La Società Terme ha poi in programma la costruzione di un nuovo albergo, di una piscina termale e di un altro stabilimento di imbottigliamento».

Bognanco. La zona del San Bernardo dove sorgerebbe la stazione invernale (Pessina)

In questo verde silenzio — castagni, pini, noccioli, abeti danno il tono alpino alla valle — c'è un insospettato fervore industriale. Vengono imbottigliate nientemeno che cinquemila bottiglie all'ora, per otto ore al giorno. I camion che partono di qui carichi delle acque di Bognanco vanno per le strade di tutta Italia e anche ai porti dove attraccano le navi dirette agli Stati Uniti. Bognanco dà tre acque minerali: la San Lorenzo, che è acqua prettamente curativa con alte qualità (25 litri al secondo captati in quattro sorgenti, che sono piccole vene secondarie in quanto non è ancora stata trovata la vena principale); l'Ausonia, acqua medio minerale, da tavola (6 litri al secondo); e la Gaudenziana, acqua oligominerale, cioè semplicemente dotata di gas (25 litri al secondo). La Gaudenziana è stata scoperta 8 mesi fa nella frazione Pizzanco e il suo sfruttamento s'inizierà con il prossimo anno.

Pasquale Valentini

Gas naturale

Le acque di Bognanco meritano un accenno particolare. Sono le uniche in Italia (tre in Europa) che vengono imbottigliate con il loro gas naturale, senza immissione di anidride carbonica. E non tutto questo gas viene sfruttato perché farebbe scoppiare le bottiglie. Dopo che l'acqua è giunta dalla sorgente attraverso tubi di acciaio inossidabile che vanno a captarla entro spaccature della roccia, viene immessa in serbatoi nei quali deve sostare un certo tempo — almeno 24 ore l'Ausonia e 48 ore la San Lorenzo — perché avvengano dei depositi. Il gas, prelevato e immesso in altri serbatoi viene poi imbottigliato assieme all'acqua in una giusta proporzione in modo che il vetro possa resistere alla sua pressione.

Le cose vanno bene, dunque, ma possono andare meglio. Giustamente non ci si adagia sugli allori, ma si pensa al futuro. «Bognanco — *dice il sindaco Pasquale Valentini* — ha grandi possibilità di sviluppo come stazione climatica invernale nell'alta valle. Ora la strada arriva fino a San Lorenzo, che è la sede del comune, a mille metri di quota (ci arriva anche una funivia che impiega due minuti e mezzo); da San Lorenzo a San Bernardo (1600 metri) c'è soltanto un sentiero. Ebbene è a San Bernardo che noi dobbiamo trovare il nostro sfogo. E' un luogo bellissimo, con caratteristiche di alta montagna e con aspetto dolomitico. Qui dovrebbe nascere una grande stazione sciistica».

Alberghi e ville

Non è soltanto un progetto vago. Il comune ha già venduto, per 59 milioni, 600 mila metri quadrati di terreni che si trovano nella zona di San Bernardo, ad una società ossolana, la «Bognanco Monti» la quale si impegna a costruire, dopo che il comune avrà fatto la strada San Lorenzo-San Bernardo, una serie di impianti di risalita, alberghi e ville. Le scadenze sono queste: nei primi tre anni dopo la costruzione della strada, tre grossi impianti di risalita e 30 mila metri cubi di edifici; entro dieci anni, dieci impianti e 50 mila metri cubi di costruzioni. Il tutto con una urbanizzazione armonica che tenga conto del rispetto dell'ambiente naturale. «Bognanco — *dice ancora il sindaco* — può diventare in futuro la Bardonecchia dell'Ossola, con impianti ancora più copiosi e moderni».

Questo futuro sviluppo è auspicato anche dall'avvocato Alessandro Arcadini che da venti anni è presidente dell'azienda di soggiorno di Bognanco: «Siamo a due passi da Domodossola e se avremo la fortuna di veder realizzata almeno una superstrada da Gravellona al Sempione, ci troveremo in una posizione ideale. Bognanco può diventare la stazione turistica invernale più facilmente e rapidamente accessibile di tutta la zona, certo non inferiore a quelle di Macugnaga, Santa Maria Maggiore e Val Formazza».

La prefettura ha già approvato la cessione dei 600 mila metri quadrati di terreno, si attende soltanto il decreto del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, poi la società potrebbe partire con i lavori. Ma prima il comune deve realizzare la strada San Lorenzo-San Bernardo che è di cinque chilometri e comporta una spesa di mezzo miliardo. Il consiglio comunale ha deliberato i primi due lotti, i più difficili perché comprendono un lungo viadotto. Se i finanziamenti promessi verranno con puntualità, fra un paio di anni a San Bernardo potranno incominciare a sorgere le prime costruzioni.

Remo Lugli

Bognanco. L'avv. Alessandro Arcadini, presidente dell'Azienda di Soggiorno

Referendum tra i capi famiglia per il tracciato di una strada

Collegherà una frazione al capoluogo, Bognanco

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 maggio.

(a. o.) Una singolare iniziativa di referendum fra i cittadini è stata adottata dall'amministrazione comunale di Bognanco. Si vuole decidere il tracciato di una strada.

Nella sua ultima seduta il consiglio comunale aveva preso in esame una richiesta dei frazionisti di Bognanco Fuori, firmata da tutti i capi famiglia, per ottenere una strada che li allacciasse alla provinciale che sale a Domodossola. Attualmente le due pittoresche e secolari frazioni di Fioi e Bosco, che costituiscono il nucleo di Bognanco Fuori, arroccate sui monti, sono collegate solo da una mulattiera che richiede mezz'ora di marcia. Le soluzioni prospettate sono due: usufruire di qualche centinaio di metri di strada costruita con un cantiere scuola che attraversa la località Campeglio, o partire dalla chiesetta di San Marco, seguendo poi il tracciato di una vecchia strada pedonale.

Ad esprimersi sulle due soluzioni l'amministrazione comunale ha chiamato tutti i capi famiglia e i cittadini superiori ai 18 anni abitanti a San Marco. Il referendum si è svolto alle terme di Bognanco. Su 69 presenti 49 si sono dichiarati per la soluzione di Campeglio e 18 per quella di San Marco.

L'esito del referendum ha lasciato qualche strascico polemico. Il presidente del consorzio dell'acquedotto Lariano, Lino Possa (sotto la cui tutela è stata programmata la strada di servizio) e i consiglieri Alberto e Giuseppe Croppi e Andrea Broggi, che sostenevano la soluzione «bocciata» dal referendum, hanno inviato una lettera al sindaco rassegnando le loro dimissioni. *«Nelle riunioni del consorzio si è sempre programmata — sostengono i dimissionari — una strada per il servizio dell'acquedotto che fosse soprattutto utile e praticabile a tutti i mezzi di circolazione.*

Un fatto che non si riscontra da anni

Cade neve su Macugnaga Imbiancato il monte Moro

Il cielo si è schiarito nel pomeriggio - I centri turistici dell'Ossola si preparano ad accogliere gli ospiti estivi

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 27 maggio.

(a. v.) Dopo la pioggia caduta ininterrottamente per parecchi giorni, questa notte a Macugnaga ha fatto la ricomparsa la neve. In paese ne è caduta ben qualche centimetro, mentre sui 3000 metri del monte Moro ha raggiunto i 40 centimetri.

La nevicata di questa notte, eccezionale, è stata seguita da una schiarita, nel pomeriggio, che ha interessato tutta la zona dell'Ossola. Nei centri della valle si è avuto un abbassamento della temperatura.

Nelle località turistiche dell'Ossola fervono i preparativi per la stagione estiva che si inizierà ufficialmente il 1° giugno e l'attenzione degli operatori è rivolta al tempo. Sul monte Moro l'innevamento è, comunque, ancora notevole; anche quest'anno vi si praticherà, per tutta la stagione, lo sci estivo.

Il Verbano investito dall'ondata di maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 maggio.

(a. c.) Ancora maltempo su tutto il Verbano e temperatura decisamente autunnale. Nella notte un vero diluvio ha investito le zone rivierasche e la neve è caduta fino a quota 1800, imbiancando, in particolare, le cime della Marona, dello Zeda, del Limidario, del Massone e del Gridone e investendo pure le valli interne, fino a quota 1600.

In seguito alle violente piogge, il lago ha aumentato, ancora, il suo livello (è salito di oltre un metro). La minima nelle ultime ventiquattr'ore è stata di più 7, la massima di più 16.

Alla Fiera di Arona cinquantamila visitatori

Arona, 27 maggio.

(g. r.) Nonostante l'inclemenza del tempo, notevole è l'afflusso di visitatori agli *stands* della 10ª Fiera di Arona. «*Siamo giunti* — dice il presidente della Fiera, Vittorio Preti — *a cinquantamila presenze, una cifra record che supera largamente del venti per cento il numero dei visitatori dello scorso anno*».

Domani pomeriggio (ore 15,30) si terrà la giornata enologica e del gemellaggio con la Fiera di Casale Monferrato, presieduta dal senatore Paolo Desana, presidente nazionale per la tutela dei vini a denominazione di origine controllata. Saranno presenti autorità, esercenti, albergatori, commercianti e buongustai. Ogni produttore presenterà, a sua scelta, un tipo di vino.

L'Associazione provinciale dei gastronomi novaresi il 29-30 e 31 maggio e 1° giugno dalle 21 in poi, installerà sulla riva del lago quattro telescopi che saranno a disposizione di tutti per osservare i mari e i crateri della Luna, il pianeta Giove e i suoi satelliti.

Il 31 maggio si svolgerà la giornata degli studenti delle scuole aronesi.

Oggi a Roma delegazione Nyco

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 maggio.

(a. c.) Per la vertenza della «Nyco» (lo stabilimento cartotecnico requisito dal Comune 16 giorni fa, dopo che la polizia era intervenuta affinché le maestranze che lo occupavano da due mesi lo sgombrassero) il ministro del Lavoro ha convocato le parti per domani a mezzogiorno a Roma. Si ignora ancora se la proprietà (rappresentata, com'è noto, dal liquidatore, rag. Alfredo Lodari, cui erano stati conferiti dalla società ampi poteri) si presenterà o meno all'incontro, dopo che anche ieri aveva disertato la riunione che avrebbe dovuto svolgersi presso l'Ufficio provinciale del lavoro, a Novara.

A Roma andrà una delegazione ristretta, composta dal sindaco, Pietro Mazzola, dal rappresentante della commissione interna di fabbrica, Feletti, e dai sindacalisti Richetti della Cgil e Pezzana della Cisl. La delegazione chiederà che lo Stato assuma l'azienda, tramite le Partecipazioni statali, garantendo il pieno impiego di tutte le maestranze.

Già stanziati trenta milioni

Un forno inceneritore per la Valle Anzasca

L'impianto è stato suggerito dalla necessità di evitare l'inquinamento del fiume

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 maggio.

(a. v.) Si è riunito nel municipio di Bannio Anzino il consiglio di Valle Anzasca per esaminare il bilancio di previsione del 1971. Il bilancio del Consorzio di bonifica montana, amministrato dal consiglio di valle, pareggia sulla cifra di 165 milioni che sono impiegati nella realizzazione di opere stradali per collegare piccoli centri di montagna, per rimboschimenti, imbrigliamenti di fiume e torrenti nei punti più pericolosi.

Nel corso della discussione, i consiglieri di Macugnaga hanno proposto un capitolo di spesa per la costruzione di un forno inceneritore dei rifiuti in Valle Anzasca. «*L'Anza (il fiume che attraversa tutta la valle)* — hanno detto i consiglieri di Macugnaga — *è inquinato dai cumuli di rifiuti che vengono continuamente immessi nel torrente, soprattutto nel periodo estivo, per la mancanza di servizi adeguati nei rispettivi Comuni. Il fenomeno è particolarmente accentuato a Macugnaga, ma riguarda anche gli altri comuni che sono interamente attraversati dal corso del torrente e bisogna assolutamente porvi rimedio. L'attuale situazione è nociva per i corsi d'acqua della Valle, danneggia il patrimonio ittico e si riflette negativamente sul turismo*».

L'installazione di un forno inceneritore, di cui possano usufruire tutti i comuni della Valle Anzasca e dotato di impianti di depurazione, eliminerebbe gli inconvenienti lamentati: perciò il consiglio di Valle ha deciso di introdurre nel bilancio un primo stanziamento di 30 milioni per la realizzazione dell'impianto.

Infortunio in un cantiere rievocato in tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 maggio.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha assolto per insufficienza di prove l'imprenditore edile Mario Pribletti, 55 anni, da Crevola d'Ossola, che era imputato di omicidio colposo e accusato di aver causato, per inosservanza delle norme in materia di sicurezza del lavoro, la morte dell'operaio Sergio Antonietti, avvenuta a Crevola d'Ossola il 6 dicembre '67, sembra per la mancanza di cinture di sicurezza e di ponteggi regolamentari su un edificio in costruzione. La vedova, che deve provvedere al mantenimento di due bimbi, oggi rispettivamente di 6 e 8 anni, era già stata risarcita economicamente dallo stesso imputato, che in udienza si è detto pronto a versare altri tre milioni a favore dei due bambini, al di fuori del risarcimento che l'Inadel prevede in caso di incidenti mortali. Nel dibattimento era peraltro emerso (anche su testimonianza degli altri operai presenti nel cantiere al momento della disgrazia) che i ponteggi di sicurezza erano stati tolti su richiesta della vittima stessa per maggiore comodità nell'esecuzione del lavoro.

— Lo stesso tribunale ha processato, riconoscendoli colpevoli di concorso in furto aggravato, Claudio Ferrari, 23 anni, e Ivo Orcini, 24, entrambi contumaci, Lorenzo Ferrari, 24 anni, Giuliano Gnolini, 25, e Bruno Zammaretti, 22, tutti residenti a Cannobio e frazioni vicine. Dovevano rispondere di alcuni furti avvenuti nella zona di Cannobio. Fra l'inverno '66 e il giugno '67, erano state prese di mira alcune ville disabitate. Il tribunale ha emesso le seguenti sentenze: Claudio Ferrari 2 anni e 3 mesi di reclusione, 100 mila lire di ammenda; Orcini 3 anni di reclusione e 100 mila lire di ammenda; ha concesso il condono dell'intera pena (2 anni e 100 mila lire di ammenda) a Lorenzo Ferrari e Gnolini, ed il perdono giudiziario a Zammaretti, che al momento dei fatti non aveva ancora compiuto i 18 anni.

PIEDIMULERA — La società pescatori sportivi di Piedimulera organizza per mercoledì 2 giugno una gara individuale di pesca alla trota nelle acque del torrente Anza, per la disputa della Coppa Ravizza. Sono in palio una decina di medaglie d'oro.

Drammatico inseguimento di un energumeno ieri ad Arona

"Il papà sta ammazzando di botte la mamma,, Accorrono i carabinieri e l'uomo fugge sui tetti

Prima di uscire dalla finestra ha aggredito l'appuntato che cercava di calmarlo - E' stato denunciato per resistenza, violenza a pubblico ufficiale e maltrattamenti in famiglia e portato in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 27 maggio.

Ieri sera, verso le 18,30, una bambina spaventata si è aggrappata al telefono e ha chiesto soccorso urgente ai carabinieri. Con voce strozzata dal pianto e scossa da un tremito convulso ha detto: «*Il papà sta ammazzando di botte la mamma*».

Era Milena, la figlia maggiore dei coniugi Bertoli, che abitano in via San Carlo 14, nella parte storica della città, nei pressi dell'ex palazzo Borromeo.

E' scattato con prontezza il pronto soccorso della radiomobile e pochi minuti dopo l'appuntato dei carabinieri di Arona, Barbanera, e il carabiniere Celli, sono intervenuti nell'appartamento di Luciano Bertoli, di 41 anni, nato a Lesa, residente da qualche tempo ad Arona, camionista, fino alla settimana scorsa, alle dipendenze del costruttore edile Angioletti.

Da una settimana, però, era disoccupato, e i litigi con la moglie, Elda Pitton, di 40 anni, erano diventati normali, anzi giornalieri. Anche i tre figli — Milena, di 14 anni, che frequenta la seconda media, Giancarlo, di 12, e Stefano, di 8, che frequentano le elementari — erano oggetto di continue sgridate e di maltrattamenti. In questi ultimi giorni il Bertoli, forse esasperato per aver perso il lavoro o per altro, sembra abbia bevuto qualche bicchiere di vino in più.

All'apparire dei carabinieri tutto è sembrato tornare alla normalità; ma, improvvisamente, come colto da raptus, il Bertoli ha immobilizzato contro un muro l'appuntato Barbanera e lo ha minacciato ripetutamente, con frasi rabbiose. Poi è corso a chiudersi nello stanzino da bagno e di qui, attraverso la finestra, ha iniziato la fuga sui tetti.

L'appuntato, riavutosi dal momentaneo choc, ha iniziato con l'aiuto del carabiniere Celli l'inseguimento, durato una buona mezz'ora. Finalmente il Bertoli, convinto dai parenti e dagli stessi carabinieri, si è arreso.

E' stato associato alle carceri di San Giuseppe, sotto l'imputazione di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, maltrattamenti continuati in famiglia.

Domani sarà interrogato dal pretore di Arona, dottor Martellino, per l'avvio della procedura giudiziaria.

g. r.

Le udienze in pretura

Una lite fra tre persone rievocata a Domodossola

Domodossola, 27 maggio.

(a. v.) Sono comparsi, stamane, dinanzi al pretore, Lucia Della Piazza, di 29 anni, il padre Antonio Della Piazza, di 59 anni, e Antonio Godio, di 31 anni, tutti residenti a Trontano. Il Della Piazza e la figlia dovevano rispondere di aver minacciato insieme il Godio; la donna era, anche, accusata d'averlo percosso e il Godio, a sua volta, è comparso sul banco degli imputati per rispondere di lesioni nei confronti della ragazza.

Il fatto che ha dato luogo al procedimento giudiziario era avvenuto in una piccola frazione di Trontano. Il Godio aveva incontrato sulla strada la Della Piazza. Fra i due non correva buon sangue. La ragazza ha un figlio di 8 anni e rimproverava al Godio di non riconoscerne la paternità. In quell'occasione la Della Piazza schiaffeggiò il Godio che, a sua volta, l'avrebbe ripetutamente spinta. Poi giunse il padre della ragazza, che avrebbe minacciato il Godio; accorsero altre persone che riuscirono a calmare gli animi. In seguito alla lite, la Della Piazza riportò anche un grave esaurimento nervoso.

Oggi, in aula, tutti i protagonisti della squallida vicenda hanno negato i capi d'accusa loro contestati. A conclusione del dibattimento il pretore ha assolto il Godio e Antonio Della Piazza e ha, invece, condannato Lucia Della Piazza a 100 mila lire di multa.

Crisi risolta a Stresa

Ferrari e Zanzi ritirano la lettera di dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 27 maggio.

(a. c.) La crisi comunale, che si era aperta una quarantina di giorni or sono con le dimissioni scritte, peraltro respinte, del vice sindaco Michele Ferrari e dell'assessore alla viabilità, Pietro Zanzi, è stata risolta.

I due esponenti democratici, in seguito alla nomina a membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale del candidato ufficiale della maggioranza psdi-indipendenti (il notaio dott. Walter Gentile), hanno, infatti, ritirato le dimissioni.

Il consiglio comunale, riunitosi l'altra sera, ha approvato una ventina di argomenti e delibere di ordinaria amministrazione.

Emanato l'orario estivo

Aperti sino alle 12,30 i negozi a Domodossola

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 27 maggio.

(a. v.) Il prefetto della provincia ha emanato il decreto per l'apertura estiva dei negozi nei giorni festivi nelle zone turistiche dell'Ossola. Il provvedimento interessa i comuni di Domodossola, Antrona, Schieranco, Malesco, Bognanco, Ceppo Morelli, Craveggia, Cremolaossola, Crodo, Druogno, Formazza, Macugnaga, Premia, Re, Santa Maria Maggiore, Toceno, Vanzone San Carlo, e Villette.

Per Domodossola l'orario d'apertura è limitato nei giorni festivi fino alle 12,30 e il provvedimento avrà durata fino al 30 settembre prossimo. L'associazione commercianti dell'Ossola ha precisato che l'apertura è facoltativa e tutti coloro che intendono tener chiuso l'esercizio di domenica lo possono fare. L'associazione si è riservata anche la possibilità di indire un referendum fra i titolari delle 240 licenze comunali di commestibili per trovare una soluzione al problema.

BAVENO — La gara di pesca «Primo trofeo città di Baveno», svoltasi in località Oltrefiume, lungo il fiume Selvaspessa, è stata vinta da Aldo Cigoletti del Cral Rumianca.

VERBANIA — Una Fulvia, posteggiata in via Crocetta sotto l'abitazione del proprietario, Danilo Brasola, 33 anni, è stata incendiata la scorsa notte da ignoti. Ad accorgersene, ma solo stamane, è stato lo stesso Brasola, che l'ha trovata distrutta.

Taccuino del lettore

FARMACIE' DI TURNO

NOVARA — [illegible]
ARONA — [illegible]
BELLINZAGO — [illegible]
BORGOMANERO — [illegible]
DOMODOSSOLA — [illegible]
OLEGGIO — [illegible]
OMEGNA — [illegible]
VERBANIA — [illegible]

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — [illegible]
ARONA — [illegible]
BORGOMANERO — [illegible]
DOMODOSSOLA — [illegible]
OMEGNA — [illegible]
VERBANIA — [illegible]

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Detectives Internazionali al Lido

Si è tenuto all'Excelsior Palace Hotel del Lido di Venezia, dal 20 al 25 del corrente mese, il XV Congresso Nazionale della FEDERPOL al quale hanno partecipato i maggiori Istituti Investigativi Privati Italiani ed una numerosa rappresentanza di Detectives stranieri. Scopo preminente del Congresso è stato l'esame e la discussione dei problemi tecnici e professionali, a carattere nazionale e internazionale, legati alla categoria.
Nella foto, scattata durante il Gala al Casino di Venezia, si vedono (in primo piano da sinistra) i Detectives Internazionali: PETER HEIMS di Londra, MARIO F. CALO' di Novara e il Nigeriano CHIEF SUNNY di Lagos.

Dopo la "dichiarazione di guerra" ai risicoltori

I viticoltori chiedono al prefetto severe misure per il diserbante

Facevano parte della delegazione amministratori comunali e rappresentanti delle cantine sociali di Fara, Briona, Barengo, Sizzano, Mezzomerico, Oleggio - Il dott. Villa si è impegnato a far rispettare la legge

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 maggio.

I viticoltori della collina novarese si sono recati stamane dal prefetto di Novara, dottor Dionisio Villa, per presentare l'ordine del giorno votato nell'assemblea generale di lunedì scorso tenuta al municipio di Fara. Richiedono l'intervento dell'autorità per il rispetto delle leggi che vietano l'uso del diserbante «2, 4, 5 TP». La delegazione era composta dal vicesindaco di Fara, Riccardo Spagnolini; dal sindaco di Briona, Giuseppe Abbiate; dal sindaco di Barengo, Gaudenzio Ramaioli; dal sindaco di Sizzano, Severino Pizzetti; dal vicesindaco di Mezzomerico, Antonio Della Valle; dai rappresentanti delle cantine sociali dei colli novaresi di Fara, di Sizzano e di Oleggio; dal produttore di Fara, Luigi Dessilani e da altri produttori vitivinicoli della zona.

L'ordine del giorno, diretto ai medici provinciali di Novara, ai prefetti e agli ispettorati agrari delle tre province, ai ministeri della Sanità e dell'Agricoltura e Foreste, e all'Osservatorio per le malattie delle piante di Torino, dice: *«I viticoltori di Fara, Sizzano, Briona, Barengo, Mezzomerico, Casale, Ozzano, Mombello, Camino Monferrato, Rolasco, Castello, Pontestura, Gabbiano, Rosignano, i sindaci di Fara, Sizzano, Briona e Barengo; i presidenti delle cantine sociali di Fara, Oleggio e Sizzano e i viticoltori interessati, riuniti presso il municipio di Fara, hanno constatato che, da molti sintomi, si ha motivo di temere l'imminente rinnovarsi di gravi danni ai vigneti e persone che negli scorsi anni sono stati causati dall'uso indiscriminato dei diserbanti a base di "2, 4, 5 TP". Chiedono pertanto che i medici provinciali vigilino con i mezzi che la legge pone a loro disposizione, affinché vengano scrupolosamente rispettate le norme del decreto legge del ministero della Sanità dell'11 ottobre 1970 e insistono affinché vengano disposti quei controlli, e in particolare il prelievo dei campioni di sostanze diserbanti presso le aziende risicole, dal momento che solo tali accertamenti possono dare ai viticoltori la garanzia che il "2, 4, 5 TP" non distruggerà le loro vigne e che la loro salute non sarà più minacciata».*

Il rappresentante del governo ha ricevuto il folto gruppo interessandosi al problema e ha dichiarato che prenderà subito misure atte non solo a fare rispettare la legge ma anche a controllare e denunciare gli eventuali trasgressori. Ha informato che solleciterà l'invio, tramite l'Ente Risi, di una lettera a tutti i risicoltori affinché evitino l'uso del diserbante nocivo. Inoltre disporrà solleciti e continui prelievi sulle soluzioni già pronte per i trattamenti, incaricando le guardie comunali, i vigili sanitari ed all'occorrenza anche i carabinieri.

I viticoltori novaresi hanno precisato che la loro situazione si protrae ormai da troppi anni e che occorre un energico intervento affinché sia salvaguardato non soltanto il loro lavoro ma anche la salute di tutti i cittadini.

Il presidente della cooperativa di Fara Novarese ci ha poi precisato: *«Per ora staremo a vedere che cosa otterrà l'intervento del prefetto. Se non avverrà nulla di nuovo denunceremo personalmente tutti i casi che si dovessero verificare. Le risaie ed i vigneti sono sempre andati d'accordo: è possibile che solo ora nascano queste difficoltà che si ripercuotono irrimediabilmente sulla nostra produzione che negli scorsi anni ha subito danni sino al 40 per cento? Esistono leggi precise, basta farle rispettare».*

Nei prossimi giorni dovrebbe giungere ai risicoltori la circolare prefettizia. Nello stesso tempo si inizieranno i prelevamenti dei primi campioni. Tutti sperano che sia questa la volta buona per eliminare definitivamente l'impiego del 2,4,5, TP e far tornare la calma in tutti i vigneti della collina novarese.

Il nostro servizio avrebbe dovuto essere corredato da alcune fotografie con il dott. Villa, prefetto di Novara, mentre riceveva il gruppo nel salone della Prefettura, al primo scatto del flash si è fatto consegnare dal nostro fotografo il rullino fotografico. Abbiamo aderito alla richiesta solo per evitare confusione nell'incontro dei sindaci. E' la prima volta che ciò accade a Novara, dove i rapporti con le autorità sono sempre stati cordiali.

Liliano Laurenzi

Novara. Il direttore della Cantina dei Colli Novaresi, Gaspare Mensi, mostra un vitigno danneggiato (f. Giovetti)

Pretura di Borgomanero: quattro condanne

Borgomanero, 27 maggio.

(f. a.) Il pretore ha condannato Roberto Leonardi, operaio, di 33 anni, residente a Mezzomerico, accusato di aver firmato un assegno a vuoto all'ordine di Sergio Fredo di Borgomanero, a 35 mila lire di multa. Al Leonardi, imputato di aver minacciato di morte il muratore Salvatore Saia, abitante in Borgomanero, via San Giovanni 4, è stata inflitta una multa di 74 mila lire.

Il pretore ha comminato una condanna a 30 mila lire di multa ciascuno ai coniugi Michele Jantomasi di 29 anni e Teresita Guidetti, residenti a Briga Novarese, per sottrazione di oggetti pignorati. Già domiciliati in Borgomanero, in corso Sempione 67, si erano trasferiti, portando con sé anche oggetti sottoposti a pignoramento.

L'automobilista Giovanni Battista Saretto, di 34 anni, stampatore, residente a San Maurizio d'Opeglio, imputato di lesioni ai danni di Eugenio Bacis, di 41 anni, abitante a Pella, che viaggiava sul proprio ciclomotore, è stato condannato a 210 mila lire di multa.

Tregua alla scuola di Cameri

Ogni decisione sui libri di testo e sul tempo pieno rinviata all'anno prossimo

(Dal nostro corrispondente)
Cameri, 27 maggio.

(p. b.) Le polemiche che da mesi erano sorte in seno al consiglio dei genitori costituito dalla scuola media «F. Tadini» di Cameri e che avevano avuto eco persino al Consiglio comunale, sono finite.

Tra i dirigenti del consiglio dei genitori ed il gruppo dei dissidenti è stato raggiunto un accordo ed è stato compilato un documento. I dissidenti lamentavano che lo statuto formulato dalla maggioranza limitava il rapporto con la scuola alla sola assemblea annuale mentre tale rapporto sarebbe dovuto essere più costante. Inoltre, il consiglio dei genitori avrebbe dovuto portare avanti sia il discorso della scuola gratuita (specialmente per i libri) sia il problema della scuola a tempo pieno, con l'istituzione di corsi integrativi pomeridiani.

Nel documento si rinvia al prossimo anno scolastico ogni decisione e si precisa che ci si adeguerà allo spirito delle nuove disposizioni che si sostituiranno all'attuale circolare Misasi.

Viene chiesto comunque per il prossimo anno scolastico un sussidio del Comune per l'acquisto dei libri di testo e per l'istituzione del doposcuola.

VERBANIA — Dopo un ritiro di 20 giorni, ha lasciato il laghetto di Mergozzo la squadra nazionale preolimpica di canoa. Gli atleti si divideranno ora in due comitive: una, guidata dall'allenatore federale Gheorghe Cojucaru, si recherà a Sofia dove parteciperà ad alcune gare internazionali, l'altra sarà impegnata nelle prossime competizioni nazionali di Mantova.

Dopo i tempi supplementari e i calci di rigore

Il Verbania supera il Genoa (3-1) ed entra in finale del "Berretti"

Un gol mancato dei padroni di casa in «zona Cesarini» - Gli juniores saranno impegnati, la prossima settimana, nella fase conclusiva del torneo, a Forte dei Marmi

Verbania. La squadra juniores, che è entrata nella fase finale del «Berretti»

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 maggio.

(a. c.) I tempi supplementari e i calci di rigore hanno consentito al Verbania di superare il turno dei quarti di finale del Trofeo nazionale Berretti.

I verbanesi, che a Genova avevano perso per 3 a 2, al termine dei tempi regolamentari, oggi sono soltanto riusciti a segnare una rete, pareggiando il conto. Ci sono voluti così i tempi supplementari, con entrambe le squadre stremate dalla fatica, anche in seguito alla pesantezza del terreno.

Dopo un primo tempo di netto predominio biancocerchiato, ma senza reti, proprio all'ultimo minuto del secondo il portiere genoano si è gettato sui piedi di Signorelli, evitando un gol che sembrava già fatto. Si è passati ai rigori, cinque per parte. Hanno segnato per il Verbania Signorelli e Abbiati (due non sono stati messi a segno e uno è stato parato da Mancini); per il Genoa ha segnato solo Speggiorin (uno è stato sciupato e tre sono stati parati da Barovero).

Il Verbania supera, in tale modo, il turno e parteciperà, la prossima settimana, alla finale di Forte dei Marmi.

Verbania: Barovero; Bergamo, Bonomi (Badini, dal 20' dei supplementari); De Stefani, Pastorelli, Guidetti; Abbiati, Martinelli, Signorelli, Peri, Zigliani. 12° Pagliarini.

Genoa: Mancini; Della Bianchini, Turezzini; Mazzei, Schiaffino, Agnelli; Fornara, Bongiorni, De Solati, Lupi, Speggiorin. 12° Simonetti, 13° Da Molli.

Arbitro: Tubertini di Bologna.

Marcatori: Zigliani al 75', Signorelli e Abbiati su rigore, Speggiorin su rigore.

Squadre subacquee in gara domenica a Baveno

(Dal nostro corrispondente)
Baveno, 27 maggio.

(a. c.) Domenica prossima, alle 10, Baveno ospiterà la seconda edizione del Trofeo internazionale di tecnica subacquea. La competizione, su un percorso di 3400 metri, vedrà alla partenza una trentina di squadre, provenienti dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia, dalla Cecoslovacchia e da molte regioni d'Italia.

Tra i premi in palio il trofeo «Città di Baveno», triennale consecutivo, che lo scorso anno è stato appannaggio della squadra sub di Bologna. Numerose le coppe e le medaglie.

Per risalire l'Omegna sarà affidato ai giovani

Omegna, 27 maggio.

(l. d. q.) La rete messa a segno domenica per la Biellese al 39' del secondo tempo da Magnaghi, ha condannato l'Omegna alla retrocessione.

Partito per rimanere in serie D, l'Omegna si trova in promozione. Non è il caso di fare un processo alla squadra.

L'amarezza tuttavia emerge dagli ambienti sportivi locali; ancora ieri, fino all'ultimo, si è sperato in un risultato diverso. Da Biella non è venuto l'atteso miracolo. Le polemiche tuttavia non vengono fatte con cattiveria, ma con idee costruttive.

Il presidente dell'Omegna ha fatto un giudizio sulla conclusione del campionato. Mimmo Cane, esplicito come sempre, ha detto: *«A questo punto non ci resta che attendere un eventuale ripescamento. Allora non ci sarà che da ricostruire la squadra».*

E' evidente da quest'ultima frase del presidente Cane, che la via scelta per procedere al riassetto della squadra sarà quella dei giovani. Nella squadra omegnese gli anziani erano troppi, anche se l'esperienza di Pestrin (35 anni), Omini (35 anni) e Danova (32 anni), per esempio, può essere stata utile in diverse occasioni.

Calcio in notturna dal prossimo mese

Borgomanero, 27 maggio.

(l. a.) Il calcio, dopo la conclusione dei campionati, continuerà in provincia con i tornei notturni. Le gare vengono in genere organizzate nei piccoli centri privi di una squadra: si tratta di sfide di sapore paesano tra formazioni improvvisate che portano i nomi di bar, circoli o di qualche piccola industria locale.

Nelle squadrette che partecipano a queste manifestazioni, composte di solito da sei uomini, sono impegnati atleti tesserati e stipendiati da varie società, le quali non vedono di buon occhio queste iniziative irregolari per ragioni facilmente comprensibili, come, ad esempio, il rischio di perdere qualche giocatore per infortunio o squalifica. Il caso più clamoroso fu quello del borgomanerese Veschetti, squalificato a vita e poi amnistiato in seguito a un fatto avvenuto durante un torneo notturno milanese. Ma il tifo non bada a queste cose e i tornei si ripetono ogni estate.

In questi giorni è stato annunciato quello di Santa Cristina di Borgomanero, che comincerà il primo giugno (iscrizioni entro il 28 maggio). Il torneo di S. Cristina, organizzato dalla U. S. Cristinese, è dotato di 750 mila lire di premi.

Manifestazione di protesta in piazza e riunione in municipio

I 230 operai della "Vistarini" di Omegna sfilano in corteo tra i banchi del mercato

Vogliono richiamare l'attenzione di tutti sulle sorti della loro fabbrica - Il sindaco Maulini: «Ciò che succede non è colpa delle maestranze» - Le trattative con la società svizzera che vorrebbe rilevare gli impianti destinate a fallire?

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 27 maggio.

Le maestranze della metalmeccanica Vistarini di Omegna, 230 persone, preoccupate per il futuro dell'azienda e da tre mesi in agitazione, hanno organizzato stamani una nuova manifestazione pubblica di protesta sfilando per le vie di Omegna e recandosi poi, in massa, in municipio. C'è stata una pacifica «invasione» dell'aula consiliare e il sindaco, on. Pasquale Maulini, ha parlato ai dimostranti.

La Vistarini ha subito nell'ultimo decennio alcune trasformazioni finché è passata alla «Lancia». Sino allo scorso anno vi si producevano parti meccaniche molto importanti come il famoso cambio della «Fulvia».

«Con l'entrata in funzione del nuovo stabilimento di Bolzano — ci spiega un membro della commissione interna — *la fabbrica torinese sembra essersi disinteressata del nostro lavoro. Tre mesi or sono c'è stato detto chiaramente che l'intenzione era di chiudere. Per alcune settimane abbiamo lavorato per 24 ore, adesso siamo a 32».*

Le prospettive non sono certamente rosee. Si era affacciata la possibilità che la fabbrica venisse rilevata da una società svizzera, la Sig. Le trattative, anzi, sembravano bene avviate e prossime a una positiva conclusione. Ma alcuni giorni or sono, si è avuta la «doccia fredda». Nel corso di un incontro all'Unione industriale di Verbania tra i rappresentanti della «Lancia-Vistarini» ed i sindacalisti, il dott. Viano della «Lancia» avrebbe dichiarato: *«Pur essendo rimasti soddisfatti degli impianti e delle maestranze dopo la visita alla fabbrica di Omegna, gli svizzeri hanno espresso la loro viva preoccupazione per la situazione generale italiana. Si sono riservati di dare una risposta, ma prevedo che possa essere negativa».*

I sindacati hanno allora chiesto ai dirigenti della «Lancia» di riportare l'orario a 42 ore settimanali. L'azienda avrebbe fatto sapere che, almeno per ora, ciò non è possibile, ma che se le trattative con la società svizzera, che dovrebbe subentrare nell'azienda, dovessero definitivamente fallire, si studierà un piano di ristrutturazione che consenta, comunque, di mantenere l'attuale livello di occupazione.

Un nuovo incontro tra la direzione dell'azienda e i rappresentanti dei lavoratori è previsto per la metà di giugno. Per quella data si pensa possano maturare eventi positivi.

La manifestazione di stamane aveva per l'appunto lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sul problema della Vistarini.

Alle 11, sospeso il lavoro, le maestranze hanno lasciato la fabbrica, si sono incolonnate e, in corteo, hanno attraversato le vie di Omegna distribuendo manifestini a centinaia di persone convenute nel capoluogo del Cusio in occasione del mercato settimanale.

La manifestazione si è conclusa, come si è detto, in Municipio. Il sindaco Maulini ha detto: *«Ieri sera, a Roma, ho parlato con il ministro del Lavoro, il quale ha assunto formale impegno per i lavoratori della Vistarini. Gli svizzeri che intendono prelevare l'azienda* — ha aggiunto il sindaco — *parlano di situazione instabile: sia ben chiaro che quello che sta succedendo non è per colpa delle maestranze, ma degli imprenditori».*

L'on. Maulini ha così proseguito: *«A Roma si parla di disincentivazione del Nord a favore del Sud. Se il discorso può andare bene per talune cose, non è così per il Cusio, per il Verbano e per l'Ossola. Il problema comunque è di riportare l'orario di lavoro alla Vistarini a 42 ore settimanali. Il ministro ha fatto delle promesse: vediamo di fargliele mantenere ricordandogliele, intanto, con un ordine del giorno».*

La manifestazione si è conclusa prima di mezzogiorno senza incidenti. Le maestranze hanno ripreso nel pomeriggio regolarmente il lavoro.

Piero Barbè

Omegna. Le maestranze della Vistarini escono dalla fabbrica per il corteo diretto al municipio (Foto Giovetti)

Un occhio su Bergamo, l'altro su Novara

Con gli «azzurri» scenderanno in campo contro l'Atalanta Vivian e Volpati al posto degli infortunati Canto e Calloni - Pro Vercelli-Biella al Comunale, spareggio per la promozione in serie C

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 maggio.

Malgrado la fitta pioggia, caduta anche oggi pomeriggio, i giocatori azzurri si sono allenati sul terreno dello Stadio Comunale di viale Alcarotti. Il fatto insolito (normalmente, quando piove, gli allenamenti vengono svolti sul campo Enal) si spiega perché sono stati «provati» alcuni giocatori.

Per quanto riguarda i titolari, l'allenatore Parola doveva pensare alla sostituzione di Canto e di Calloni, infortunatisi domenica, e ha avuto buon gioco in quanto si sono resi disponibili Vivian, completamente guarito dallo strappo inguinale, e Volpati, che ha scontato la squalifica. Si può, così, anticipare quella che sarà la formazione che incontrerà domenica l'Atalanta a Bergamo: Pulici; Carlet, Volpati; Vivian, Udovicich, Veschetti; Gavinelli, Carrera, Jacomuzzi, Grossetti, Giannini.

Oggi nell'allenamento a due porte, contro una formazione mista di riserve (tra le quali si è rivisto Gabetto), allievi e giocatori in prova, la squadra si è mossa con brio, tanto è vero che il presidente Tarantola a un certo momento ha esclamato al vicino Calloni: *«Sta a vedere che metteremo nei pasticci pure l'Atalanta, se domenica giocheremo tranquilli e con il brio che stanno mostrando, oggi, i giocatori, anche se non abbiamo più nulla da temere».*

In merito ai giocatori in prova, portati a Novara dall'ex portiere azzurro, Ivano Corghi, attualmente allenatore del Grosseto, e, cioè, il mediano Bertanza e il centravanti Benesperi, dei quali si diceva un gran bene, non si può dire molto. Il mediano, specialmente, non ha potuto fare sfoggio dei suoi «numeri», in un terreno scivoloso, com'era oggi, quello di viale Alcarotti.

A Novara sta destando molto interesse l'incontro che domenica opporrà, sul terreno del «Comunale», le formazioni della Pro Vercelli e della Biellese per lo spareggio per la promozione in serie «C». Essendo in parte scemato l'interesse per il Novara, considerato ormai salvo, i novaresi rivedranno volentieri per un giorno Bramati e Milanesi che sino allo scorso campionato hanno vestito la casacca azzurra. Nello stesso tempo saluteranno gli allenatori Molina e Giraudo, il tandem che cinque anni fa portò il Novara dalla serie C alla B. I motivi d'interesse non finiscono qui: anche nelle file della Pro Vercelli militano giocatori che sono stati nel Novara, come il portiere [illegible] e l'ala destra Rossi.

Domenica si annuncia, quindi, un *«tutto esaurito»* e qualcuno parla anche di primato per quanto riguarda le presenze: settemila «tifosi» sono annunciati da Vercelli, [illegible] mila da Biella e il resto (sino a 15 mila, quanti ne contiene il campo) da Novara e paesi limitrofi.

I. I.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA — ASTRA, COCCIA, ELDORADO, EXCELSIOR, FARAGGIANA, VITTORIA

ARONA — ROMA, MODERNO, LUX, SAN CARLO

BELLINZAGO — ORATORIO

BORGOMANERO — LUX, SOCIALE

CAMERI — ORATORIO

DOMODOSSOLA — CAVOUR, CORSO, FILODRAMMATICI

GALLIATE — GALLO

OLEGGIO — TEATRO COMUNALE, MODERNO

OMEGNA — SOCIALE, SPLENDOR

TRECATE — COMUNALE, PELLICO, VITTORIA

VERBANIA — APOLLO, ARISTON, IMPERO, SOCIALE

VILLADOSSOLA — SOCIALE